II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 9/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 7.12, tramonta ore 5.17. | Trieste, Martedì 12 Febraio 1895 | Oggi: S. Eulalia. - Domani: S. Caterina. | N. 4783

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. ROMA 11 (N). L'*Italia militare* afferma che il Consiglio dei ministri ha già proveduto alla copertura delle spese causate dagli ultimi avvenimenti d'Africa; per le ulteriori spese straordinarie si provederebbe con apposito progetto di legge. Intanto si chiederà al generale Baratieri il preciso fabbisogno.

E' giunto il rapporto ufficiale di Baratieri. Finora non fu comunicato alla stampa. Contiene la narrazione delle ultime battaglie; descrive le posizioni strategiche delle parti belligeranti, i movimenti eseguiti dalle truppe che presero parte al combattimento, nonchè le singole azioni impegnate. Segnala gli ufficiali, sottufficiali e soldati, che si distinsero per istraordinario coraggio; accenna alla parte presa al combattimento dal corpo comandato dal generale Arimondi e dal battaglione Hidalgo. Dà il numero preciso delle perdite nostre e di quelle del nemico. Ragguaglia sulla posizione militare e politica della Colonia dopo le vittorie e da ultimo propone parecchie ricompense per merito di guerra.

L'*Italia militare*, in onta alle smentite, afferma esistere una lettera di Makonnen a Crispi; le lettere, anzi, sarebbero due.

Le elezioni amministrative di Milano. La vittoria dei moderati. MILANO 11 (N). L'esito definitivo delle elezioni amministrative è il seguente: Sono riusciti 58 della lista clerico-moderata e 22 radicali. I republicani restano esclusi anche dai posti della minoranza, che sono tutti occupati da radicali legalitari. Il massimo dei voti raccolti dai candidati socialisti ascende a 4000.

Si nota che il senatore Negri, l'anima dell'alleanza fra clericali e moderati, è riuscito con una magra votazione; il che prova che il suo atteggiamento gli ha fatto perdere molti voti di moderati e, in compenso, gliene ha procurato pochi di clericali.

Le trattative - ispano - marocchine interrotte. MADRID 11 (B). A quanto annuncia l'*Epoca*, il governo spagnuolo ha rotto le trattative col Marocco. L'inviato marocchino, di fronte alle difficoltà subentrate, ha chiesto istruzioni al suo governo.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Cap Saint-Martin. MENTONE 11 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui domani alle 11 ant. e si recherà quindi in carrozza a Cap Saint-Martin. Si crede che egli vi soggiornerà sino alla fine di febraio. Per il servizio di sicurezza furono già scelti alcuni gendarmi e agenti di polizia. L'imperatore fece una visita a Montecarlo.

La malattia dell'arciduca Alberto. ARCO 11 (B). Il bollettino d'oggi suona: Notte ottima; l'infiammazione è stazionaria, l'espettorazione facile, lo stato generale sodisfacente; la febre è notevolmente diminuita. Sono presenti l'arciduca Eugenio e la coppia arciducale Ranieri. Sono attesi per questa sera l'arciduca Federico e il professor Wiederhofer.

ARCO 11 (B). Lo stato dell'arciduca Alberto è sodisfacente; egli passò alcune ore alzato. Sono arrivati l'arciduca Federico con la consorte e il professor Wiederhofer. Stanotte arriverà l'arciduchessa Maria Teresa.

La missione del cardinale Hohenlohe. VIENNA 11 (N). In questi circoli parlamentari conservativi si ritiene che il viaggio del cardinale principe Hohenlohe a Roma abbia lo scopo di informare il papa dei progressi dell'agitazione del partito socialista-cattolico.

Dieta morava. BRUNA 11 (B). Il luogotenente chiuse la sessione dietale con un discorso, in cui esortò gli czechi a studiare con equanimità le condizioni del paese, per evitare illusioni e disinganni. Se ciò si farà da ogni parte, disse, sarà lecito sperare in un migliore avvenire.

Il processo per sottrazione di documenti. ROMA 11 (N). Alla difesa degli imputati nel processo per sottrazione di documenti, fu accordata una proroga di 4 giorni per l'esame degli atti processuali. Lunedì la sezione d'accusa delibererà in merito al processo e sabato gli atti passeranno al consigliere Finizia.

Una decisione di massima — Il caso Prampolini. ROMA 11 (N). La Corte di Cassazione, discutendo il caso Prampolini (deputato socialista) stabilì la interpretazione dell'art. 45 dello Statuto nel senso che, chiusa la sessione, i deputati possono essere sottoposti a processo senza previo consenso della Camera.

La vertenza Barzilai-Morello. ROMA 11 (N). L'avv. Morello aveva nominato suoi padrini Belcredi e Diego Angeli, entrambi redattori del *Giornale*. I padrini di Barzilai, come era facile prevedere, eccepirono Belcredi, per la parte da lui avuta nella campagna contro il loro primo. Rifiutando gli avversari di adattarsi all'eccezione, fu stabilito di ricorrere ad un giudizio di arbitri. I padrini di Barzilai scelsero Achille Bizzoni, quelli di Morello, Gabriele d'Annunzio. Non riuscendo neppure questi ad accordarsi fu stabilito di sottoporre la vertenza al giudizio del senatore barone Di San Giuseppe, il quale non si trova in Roma, perciò la soluzione è rinviata. Però se il barone Di San Giuseppe non venisse a Roma entro domani, verrebbe scelto un altro arbitro.

Un principe che abbandona il mondo. PRAGA 11 (N). Il principe Edoardo Schönburg, figlio del vicepresidente della Camera dei signori, ha pronunciato stamane i voti monastici. Il principe non ha che 22 anni.

Un futuro erede dei Romanoff. — BERLINO 11 (B). A quanto si annuncia da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* la giovane czarina sarebbe in istato interessante.

La morte eroica del comandante dell'«Elbe». BERLINO 11 (N). Il cognato del capitano von Gössel comandante del naufragato piroscafo dell'*Elbe*, racconta il seguente particolare, che illustra l'attitudine del capitano fino al momento che precedette immediatamente la scomparsa del piroscafo. Il comandante von Gössel non abbandonò un momento — come attesta un nostromo salvato — il ponte del comando. Nel momento in cui la nave affondava, dopo aver fatto quanto stava in suo potere per tentar di salvare i passeggeri, il capitano stracciò dal suo taccuino un foglietto e vi scrisse rapidamente il supremo suo addio alla moglie. Consegnò il foglietto al nostromo, il quale aveva voluto rimanergli vicino fino all'ultimo; quindi, mentre il nostromo cercava di guadagnare un'imbarcazione, il capitano, ritto sul ponte, stette ad aspettare la morte, che trovò nel fondo dell'Oceano, senz'abbandonare la sua nave.

Un grave tumulto ad Acerra. NAPOLI 11 (N). Giungono notizie di un gravissimo tumulto, avvenuto ad Acerra. Le guardie daziarie avendo arrestato un ragazzo, colto in flagrante mentre tentava d'introdurre della crusca di contrabbando, i contadini assalirono l'ufficio daziario. Le guardie, sopraffatte dal numero, presero la fuga e i contadini, rimasti padroni del campo, incendiarono l'ufficio daziario.

Ma il guaio non finì lì. I contadini, esasperati, mossero contro il municipio e, trovatolo indifeso, vi appiccarono il fuoco. Nell'incendio andarono distrutti la biblioteca e l'archivio. Dal municipio i tumultuanti si recarono nell'ufficio dell'imposte, vi sorpresero il vicericevitore, e tentarono di derubarlo e di gettarlo dalla finestra.

Accorse la moglie di lui, incinta, che a tal vista cadde, priva di sensi. I rivoltosi, impietositi, la trasportarono nel vicino domicilio. Quindi trasportarono la cassa forte sulla publica via, tentando invano di scassinarla.

Nel frattempo giunse sul luogo la publica forza, inviatavi con treno speciale e allora i rivoltosi si sbandarono. La causa della rivolta va ascritta alla disperazione della fame, essendo quei contadini privi di lavoro.

Disordini studenteschi. ROMA 11 (N). Oggi si rinnovarono a questa Università i tumulti studenteschi, non volendo il ministro Baccelli recedere dalla decretata espulsione di quattro studenti. I tumultuanti impedirono ai professori di far lezione. Accorsero gli agenti di p. s. che bloccarono l'Università e le vie adiacenti e dispersero i dimostranti, che si avviavano verso la piazza della Minerva. Gli studenti ruppero anche qualche vetro dell'Università; due di essi vennero tratti in arresto, ma poi quasi subito furono rilasciati.

Un barile d'oro rubato. BERLINO 11 (N). Nella notte di domenica fu rubato a Spandau un barile, contenente 10.000 marchi in oro. Nel locale dove fu commesso il furto si trovavano altri 8 barili d'eguale contenuto, destinati ad un comando di corpo d'esercito per gli stipendi degli ufficiali. Fino ad ora manca qualsiasi indizio degli autori del furto.

Emissione di rendita austriaca in oro. VIENNA 11 (N). Il ministro delle finanze, dott. Plener, ha consegnato oggi al gruppo Rothschild 70 milioni di rendita in oro, al corso di 101 1/4. E' questa la terza emissione di rendita che si fa in Austria per la regolazione della valuta. Il gruppo Rothschild conserva per proprio conto la metà della somma ed ha intenzione di offrire l'altra metà alla sottoscrizione del publico ancora nel corso della prossima settimana. L'emissione si farà soltanto sui mercati tedeschi e francesi.

Una gara di Lawn-Tennis. ABBAZIA 11 (N). Nella gara di *lawn-tennis*, durata otto giorni, il primo premio per le signore fu vinto dall'arciduchessa Stefania; quello per i signori dal barone Gudenus, suo cerimoniere.

Comunicazioni ristabilite. BELGRADO 11 (B). Il servizio passeggeri con Costantinopoli fu ripreso parzialmente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nostra questione ferroviaria. Un telegramma da Praga ci apprende che la Dieta provinciale boema approvò nella seduta di ieri la relazione della commissione sulla proposta del deputato Russ, invocante il completamento delle linee dello Stato, che congiungono la Boemia con Trieste. La Dieta accentuò inoltre l'urgente necessità di abbreviare con tale completamento le congiunzioni attualmente esistenti, allo scopo di rialzare le sorti dell'industria e del commercio della Boemia e di Trieste e di dirigere l'esportazione della Boemia all'emporio austriaco, anzi che ai porti esteri; invitò il governo a procedere alla costruzione della linea delle Caravanche e incaricò la Giunta provinciale di partecipare tali sue deliberazioni al Governo e alle Giunte provinciali di Trieste, dell'Istria, della Carniola, della Carintia e dell'Austria superiore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Incassati da Emilia tra diversi amici perdenti al giuoco della mora a Longera f. 2.10; raccolti fra alcuni operai falegnami in occasione di una cena nell'osteria «Andemo de Pepi» in via del Toro f. 4.31; raccolti a Percedol, dalla squadra volante f. 1.62; Tarocco f. 1.51; da 8 amici in osteria di Stradiot in Rozzol soldi 80 e dagli stessi in 5 in osteria di Cesare via Madonnina soldi 30; una comitiva *de s'ciavi* amanti della lingua di Dante f. 1; per aver veduto far una capriola dall'amico Z. a Barcola cent. 60; dai medesimi per un ritrovo da sette «bevandele» cor. 1.40; da G. Castellitz per avere fatto pace cent. 40; per una scommessa perduta al «restaurant Buon Pastore» soldi 50; da un maestro di Praga e suo compare, corone 1; da Benvenuto soldi 40; per un contrasto avuto fra due cognati, per mezzo litro di vino nell'osteria «Antico Beaco» soldi 20; per esser mancato al ballo della «Lega», un'amico lontano, lire 5.

Per onorare la memoria di Don Carlo Mosè in occasione del secondo natalizio del piccolo Osiride f. 1.55.

L'agitazione elettorale dei croati in Istria. Ci scrivono da Pisino in data 10:

L'agitazione promossa nelle campagne di Pisino e Parenzo dai capi del partito croato e segnatamente da alcuni preti, allo scopo di preparare il terreno per le prossime elezioni dietali, ha raggiunto tali proporzioni, da oscurare quanto nel genere in questa povera Istria siasi finora veduto. Il disprezzo degli scrupoli nella scelta dei mezzi è arrivato al punto che si calunniano in publico e nel modo più atroce non solo i municipi italiani dell'Istria, ma persino il municipio vostro e la vostra Dieta. Gli agitatori che rivestono qualche ufficio ecclesiastico o laico, hanno abbandonato le loro funzioni e scorazzano la campagna, dove chiamano a raccolta i contadini e perorano per la causa loro insultando e diffamando tutto ciò che sa d'italiano e, quel che più è doloroso, lasciando un triste semenzaio d'odio dovunque sono passati. Qui si nutre la speranza, che, per il decoro e il prestigio dell'ufficio, le autorità che sono preposte a questa fosca specie di agitatori, vogliano intervenire con i mezzi che hanno a disposizione.

Unione Ginnastica. Il tempo infame, la pioggia continua, insistente, il fango delle vie, non impedirono che iersera la sala della Palestra fosse rigurgitante. C'era un publico bellissimo e distinto, con gentile predominio delle signore. Era vivissimo nell'uditorio della nostra simpatica *Unione* il desiderio di festeggiare Giacinto Gallina, di risalutarlo su quelle scene, sulle quali già egli aveva altra volta raccolto l'omaggio più sincero e più entusiastico, e tale desiderio spiega il concorso straordinario, l'animazione costante, lo scrosciare insistente degli applausi dal principio alla fine della attraente serata. Quando si alzò il sipario sul primo atto della *Base de tuto*, scoppiò all'indirizzo del chiaro comediografo veneziano una lunghissima, imponente ovazione che lo richiamò tre volte alla ribalta. Era il saluto dei nostri giovani all'artista affettuoso e geniale, era un omaggio di riconoscenza per aver voluto presentare sul palcoscenico dell'*Unione* l'ultimo suo lavoro recitato dalla valente schiera dei suoi comici.

Un applauso cordiale di saluto accolse poi tutti i principali attori al loro apparire sulla scena, e specialmente vive e festose furono le accoglienze fatte a Ferruccio Benini ed a Laura Zanon-Paladini, nonchè alla signora Benini-Sambo ed ai coniugi Gallina.

La base de tuto ebbe quell'esecuzione accurata ed espressiva che siamo avvezzi ogni sera a registrare, e dopo il primo atto l'autore fu chiamato quattro volte al proscenio con gli esecutori; dopo il secondo atto ebbe altre sei chiamate, con gli attori e solo, e gli venne presentata una splendida corona di foglie d'argento sul cui nastro, pure d'argento, leggevasi: *A Giacinto Gallina — L'Unione Ginnastica — 1895.* Tutte le attrici che prendevano parte alla recita di ieri: signore Laura Zanon-Paladini, Benini-Sambo, Fabbri-Gallina, Dondini, Giardini, Accardi, furono regalate di ricchi ed eleganti mazzi di fiori.

La lepidissima farsa: *El comicomane* offerse largo campo al Benini ed alla Zanon Paladini di far emergere la loro inesauribile vena comica; fu un succedersi di trovate da fare smascellar dalle risa. E la sala infatti, risonava di una rumorosa, giovanile allegria. L'orchestra Molini sonò negli intermezzi col solito colorito, svolgendo uno scelto programma, e l'uditorio la rimeritò di sinceri applausi.

Leva militare. Come fu annunciato la leva militare principale dei coscritti pertinenti a questo Comune e forestieri nati negli anni 1874, 1873 e 1872 avrà luogo ne' giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 p. v. marzo dalle 8 ant. in poi in una sala della Caserma di marina al Lazzaretto vecchio.

Conforme alle vigenti prescrizioni delle norme sull'armamento P. La seguirà nelle giornate sopra indicate la trattazione delle istanze per il favore del volontariato d'un anno e, nei casi di dichiarazione d'abilità al servizio militare, anche quella delle domande per l'esenzione dal servizio regolare di presenza.

I coscritti esercenti la professione marittima, dovranno comparire alla leva muniti della rispettiva matricola marittima.

La leva seguirà secondo l'ordine seguente:

Classe I.a (1874) dal N. 1 di estrazione compreso il N. 200 al 1. marzo; dal N. 201 al N. 400 ai 2, dal N. 401 al N. 619 ai 4.

Classe II.a (1873) dal N. 1 al N. 320 ai 5, dal N. 321 al N. 684 ai 6.

Classe III.a (1872) dal N. 1 al N. 270 ai 7, dal N. 271 al N. 535 alli 8.

Coscritti forestieri ai 9.

Stazione di carico e scarico di animali. La Luogotenenza del Litorale, d'accordo con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha destinato la stazione di Pisino della ferrovia istriana quale stazione di carico e scarico per trasporti di animali. Da visitatore vi fungerà l'i. r. veterinario distrettuale Alessandro Standiger.

Belle arti. Il giovane pittore concittadino Ugo Balestra ha esposto, nel negozio Schollian, un quadro, in cui è raffigurata una gatta con tre suoi nati. Una ragazzina ne tiene uno fra le braccia, gli altri due dormono in un cestello, mentre la madre, sdraiata su di un cassone, guarda la fanciulla con occhio pietoso.

Il quadro, nell'assieme, si presenta simpatico, fresco di colore, piacevole; conferma nell'autore quello squisito spirito di osservazione che in altra circostanza gli abbiamo riconosciuto. Il disegno è sicuro e spigliato e la composizione, forse non molto estetica per la linea, ha carattere di verità. L'artista ha voluto che nel suo quadro nulla ci fosse di convenzionale e di artifizioso e ha cercato di produrre il vero, schiettamente, come gli si presentava. Vi è riuscito con abbastanza efficacia e semplicità. Questo in generale; in particolare, alcuni accessori, come la gonnella della ragazzetta, sono un po' tondi. I gattini però, specialmente quello bianco e nero, che dorme raggomitolato nel cesto e quello rossastro che la bambina tiene fra le braccia, sono toccati con sentimento e vivono sulla tela.

Onorificenza. Il negoziante della nostra città signor Giorgio Attanassula fu dal Sultano insignito dell'ordine di *Medjidiè* di 3.a classe e alla consorte di lui fu dalla Corte turca conferita la medaglia di *Falakat*.

La banda di scassinatori. - Nuovo materiale. Abbiamo per telegrafo da Budapest in data di ieri: L'istruttoria in confronto degli scassinatori arrestati va assumendo proporzioni assolutamente inattese. Ogni giorno reca nuove scoperte importanti ed obliga l'autorità ad allargare sempre più il campo delle sue ricerche. Si è accertato ora che le tracce del Papacosta arrivano fino a Copenhagen. Tutti e tre i ladri arrestati qui, facevano frequenti escursioni a Breslavia, Norimberga e Stoccarda. Il materiale d'accusa è già così voluminoso e comprende fatti criminosi così svariati, che oggi se ne è incominciata la ripartizione per categoria di reati e per città. Ferve tutt'ora continuo lo scambio di telegrammi con le principali direzioni di polizia dell'interno e dell'estero.

Consorzio triestino di servi di piazza. In seguito all'appunto da noi mosso sulla dubia chiarezza di qualche cifra nel bilancio di questo Consorzio, la direzione del Consorzio stesso ci rimette un nuovo specchietto osservando che il primo, per errore nella dimostrazione della sostanza, conteneva dei dati sbagliati. Da questo nuovo specchietto, rileviamo i seguenti dati: Attivo: Valore carri e utensili f. 4348.12; canoni arretrati per capitale d'impianto f. 228; spese d'esercizio f. 337.50; quote cassa distrettuale f. 89.22; arretrati per monture vendute f. 14.38; saldo cassa f. 211.85; totale f. 5229.67. - Passivo: Debiti da pagarsi per carri ed attrezzi diversi f. 3401.32; Fondo vedove f. 120; saldo capitale f. 1708.35. Assieme f. 5229.67.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Buttazzoni: da Mary P. f. 3; da un anonimo a mezzo di Elio Treves f. 1.

Elargizioni varie. Il bar. Giuseppe de Morpurgo rimise all'Associazione della Croce rossa, in occasione della veglia mascherata, fior. 20.

I signori Salvatore Sessa e consorte, per onorare la memoria del nipote Cesare Silva Coronel, elargirono alla Fraternita israelitica di misericordia, f. 10.

Concerto Mullè. Dinanzi a publico molto numeroso la sig.na Eugenia Mullè ha dato ieri sera, nella sala del Casino Schiller, il suo concerto. La sig.na Mullè, che è cieca, si è prodotta varie volte in publico e gode largo e meritato favore in mezzo agli amatori dei concerti di musica classica. Ella fu calorosamente applaudita anche iersera in unione all'egregio m.o sig. Giulio Heller e alla sig.a de Heldenfeld che cortesemente prestarono la loro opera al benefico scopo.

Nel ricco programma figuravano anche due pezzi per canto, del prof. A. Monici, distinto musicista italiano, da qualche tempo stabilitosi fra di noi, che furono assai apprezzati dall'intelligente uditorio per la forma eletta e la genialità dell'ispirazione. La signora de Heldenfel li eseguì in modo da farne spiccare la bellezza.

Accompagnò al piano correttamente il sig. Emilio Russi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gisella*, in viaggio da Trieste per Kobe, è giunto ieri a Bombay.

Il bark a.-u. *Desocvich A.*, ch'erasi investito a Hyeres, è stato scagliato e rimorchiato pieno d'acqua a Tolone.

Il suicidio di ieri. Alessandro Giovannoni, di 63 anni, da Ancona, è portinaio della casa Volpi, al N. 7 di via Nuova, ed abita al quinto piano della casa stessa. Una sua figlia, a nome Antonietta, di 28 anni, faceva la sarta e lavorava tanto in casa propria quanto in varie famiglie. Iermattina, verso le 11, non vedendo scendere l'Antonietta, il padre pensò che forse poteva essere indisposta; salì perciò nel quartierino e fece per aprire la porta che dà accesso alla cameretta della figlia. Ma la porta era chiusa a chiave. Il vecchio battè, chiamò ripetutamente, ma non ottenne alcuna risposta. Impensierito di questo fatto insolito, corse in cerca di un fabro. Questi aperse l'uscio e il Giovannoni entrò nella stanza. Un forte odore di carbone vi si diffondeva. Si inoltrò e un tragico spettacolo gli si presentò agli sguardi. La ragazza giaceva lunga distesa sul letto, pallida, irrigidita, gli occhi semi-aperti, i capelli spioventi lungo le spalle. Dalla bocca le usciva un filo di bava. Vicino al letto c'era una stufa di ferro portatile, nella quale ardeva ancora un residuo di carbon fossile. Il povero padre chiamò la figlinola, la scosse, ma invano. La sventurata non poteva più dare alcuna risposta. Dalla Guardia medica fu chiamato il dott. Goldhammer, il quale potè soltanto constatare il decesso della Antonietta, avvenuto qualche ora prima. Fu tosto informata del fatto la direzione di Polizia e comparve sul luogo il cancellista Pasquali, il quale assunse i debiti rilievi di legge. Nè indosso alla suicida nè tampoco nella stanza di lei si rinvenne alcuno scritto che valesse a dar luce sul motivo che può averla spinta al tragico passo. Corrono però due versioni e le raccogliamo non senza fare però le nostre riserve. Una versione sarebbe che la Antonietta Giovannoni avesse smarrito il portamonete contenente del denaro, col quale ella avrebbe dovuto pagare una rata della macchina da lei comperata, e che ciò l'avesse accorata a segno tale da voler cercare la morte. L'altra voce — più verosimile — accennerebbe a dispiaceri di amore.

Rissa e ferimento. Ecco alcuni ulteriori particolari sul fatto di sangue narrato brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri:

Erano le due di ierinotte, quando le guardie di publica sicurezza Bressan e Lizier, dell'ispettorato dell'androna del Moro, imboccando la via delle Sette fontane, videro, dirimpetto alla scaletta, dalla quale si accede alla via del Molino a vento, due ombre dileguarsi verso la via della Tesa, mentre alcune altre figure si dirigevano, correndo verso la via Media.

Supponendo dovesse essere accaduto qualche cosa, inseguirono le due ombre e, accostatesi, videro trattarsi di due individui, il più giovane dei quali teneva ancora nella mano destra un coltellaccio dalla larga lama, di quelli che adoperano i macellai. Egli grondava sangue dal viso: accostava alle ferite il fazzoletto e ve lo ritirava rosseggiante. La guardia Bressan interrogò i due sull'esser loro e n'ebbe in risposta ch'erano certi Battistutta, padre e figlio, quest'ultimo giovanotto di 18 anni, abitante in via della Tesa N. 17. Il giovane però non volle indicare il nome del feritore, nè dare alcuna spiegazione sulla rissa, nè sui motivi che vi avevano dato origine. Il vecchio Battistutta fu tosto rilasciato in libertà, mentre il figlio fu condotto all'ispettorato di androna del Moro.

La guardia Bressan uscì poi di nuovo, e dalle sue ricerche fatte nei luoghi vicini, venne a rilevare che la zuffa era avvenuta poco prima in via delle Sette fontane.

Le indagini fatte ulteriormente condussero poi la guardia stessa a scoprire il secondo ferito, nella persona del facchino Giuseppe Oberster, di 21 anni, abitante in via della Fabrica N. 3. Questi era ferito abbastanza gravemente. Grondava sangue dal capo, e, assieme ai suoi parenti, si dirigeva verso casa sua. Fu condotto egli pure all'ispettorato e si rinchiuse anch'egli nel più assoluto mutismo circa alle origini della rissa, e non volle dire chi fosse stato a ferirlo.

Si telefonò alla Guardia medica e verso le tre il dott. Fonda si recò all'ispettorato, ove constatò che l'Oberster aveva riportato due ferite, piuttosto gravi, alla testa, l'una in mezzo, l'altra all'occipite, ed il Battistutta una ferita pure di taglio alla guancia destra. Medicati e fasciati, furono trasportati ambidue alle carceri di via Tigor, ove furono assunti ad esame dal commissario d'ispezione sig. Krajicek, e poi trattenuti. Il coltello trovato in mano al Battistutta venne sequestrato.

Sui motivi dell'alterco abbiamo potuto raccogliere quanto segue:

L'Oberster, a quanto pare, amoreggiava con una sorella del Battistutta. Questi sarebbe stato contrario a tale relazione. Il Battistutta usciva appunto da un caffè di piazza della Barriera vecchia, quando si imbattè nell'Oberster. Incominciarono ad altercare e ben presto il diverbio prese le proporzioni di una rissa.

Teatro Filodramatico. Questa sera ha luogo l'annunciata serata d'onore del simpatico Enrico Gallina con *Teleri vechi* e la farsa *Un cameriere a spasso*. Il teatro sarà certo ben popolato, visto anche che *Teleri vechi* è una comedia di Giacinto Gallina fra le meno note al nostro publico, giacchè per alcuni anni non venne rappresentata.

Teatro Fenice. Fra un atto e l'altro del *Fazzoletto della regina* si presentarono iersera al publico le prime ballerine sorelle Malvina e Rosina Sorma, dell'Opera di Vienna, le quali ottennero un brillantissimo successo. Sono due figurine svelte, eleganti e slanciate, di una magrezza sana e vigorosa, che si distaccano completamente dal tipo tradizionale della ballerina italiana, piccoletta e paffutella.

Malvina, in abiti maschili, sostiene la parte di primo ballerino. E' una simpatica bruna, tutta nervi, piena di vita. Rosina è una graziosa bionda, flessuosa, agilissima.

Ballarono prima un *passo a due* piuttosto comune, ma vi misero molta grazia; poi una *marinaresca*, nella quale spiegarono una vivacità ed una diavoleria veramente originali. In mezzo ad applausi clamorosi del publico, discretamente numeroso, dovettero replicare la *marinaresca*.

L'operetta ebbe la solita accurata esecuzione e fruttò applausi alle signore Alt e Müller ed ai signori Fabbiani e Schwab.

Questa sera riposo.

Quarto veglione del martedì. Questa notte, al Politeama, avrà luogo il quarto e penultimo veglione mascherato. Sono stabiliti due premî per le due maschere più ricche ed eleganti. Il primo è un braccialetto d'oro con rubino e perle; il secondo un paio di anellini d'oro.

Sonerà l'orchestra Molini.

La fantasia di un ferito. Nel *Piccolo* di ieri, sotto il titolo *Per mano altrui*, abbiamo riportato la notizia di quel tale Giacomo Scabonzin, il quale era stato accompagnato da suo figlio alla Guardia medica con due ferite di taglio all'avambraccio destro ed un'abrasione allo zigoma destro. Là, lo Scabonzin aveva narrato che, in seguito ad un litigio insorto tra lui e l'oste dell'*America*, quest'ultimo lo aveva ferito con un pugnale. Quella narrazione ci è sembrata alquanto sospetta e perciò ieri ci prendemmo la cura di assumere ulteriori informazioni sul caso Scabonzin, per rilevare come veramente il fatto era avvenuto. Ed ecco quanto abbiamo appreso: Giacomo Scabonzin, trovandosi l'altra sera nell'osteria *all'America* in via di Crosada, commetteva deplorevoli eccessi; il conduttore dell'osteria lo obligò ad uscire. Egli però ritornò, in compagnia di suo figlio, e volendo rientrare per forza nell'osteria, ruppe quattro lastre della porta a vetri, nel quale incontro si ferì al braccio. Non fu pertanto ferito dall'oste, ma si ferì da sè; e il pugnale, al quale accennò lo Scabonzin è un parto della sua fantasia, poichè il detto oste non tiene di quel genere di armi.

Iermattina poi lo Scabonzin fu citato alla Direzione di polizia, ove confessò che il ferimento da parte dell'oste fu una sua invenzione e promise di pagare i danni arrecati. Dopo assunto ad esame fu rilasciato, salvo a rispondere della sua azione in sede competente.

Durante il lavoro. Giuseppina Trampus, d'anni 48, abitante in via S. Nicolò N. 19, mondatrice di caffè, ieri nel pomerig-

---

L'UOMO DELLA NOTTE
Romanzo di **Giulio de Castyne**. 4

Entrando nella stanza trovò la sua compagna che piangeva di gioia.

— Amico mio! — gli gridò appena lo vide — ringrazia il nostro salvatore anche per me... se sapessi cosa ha fatto per noi!

— Me l'ha detto la portinaia... ah signore! io non vivrò certo abbastanza per ringraziarvi come lo meritate! Voi ci salvate la vita...

Non potè proseguire, perchè le lagrime gli impedirono di parlare. Guardò la bambina e facendosi forza continuò:

— E per lei ch'io piango... nel vedere ancor viva questa cara piccina ch'io temevo di perdere. E anche questa povera donna ammalata. Se sapreste il gran bene che fate! Ero tanto disperato!... Se sapeste quanto sono disgraziato... non ho nessuno al mondo fuorchè questa donna e questa bambina... non conobbi genitori... da piccino vissi in un'ospizio... poi fui posto al lavoro e ciò che so lo devo a me stesso... Non ebbi mai un'affezione... il mio cuore era rimasto chiuso, morto a tutto, sino a che conobbi la poveretta che vedete lì... Eravamo vicini.. era infelice come me, vivendo nell'abbandono, nel dolore, con un marito che non rientrava a casa se non brillo e bastonava, bastonava... Quante volte s'io non mi fossi messo di mezzo, l'avrebbe ammazzata quel bruto... ma io vegliavo su lei, non dormivo di notte, per esser pronto a proteggerla... e la sventurata pagò la mia protezione col suo affetto. Un bel giorno, sparito il marito, abbiamo riunite le nostre due misere solitudini... Fui tanto felice, che credevo, di più non si potesse esserlo, sino a che venne al mondo questa piccina... Oh! qual gioia, qual gioia!... Ma fu di breve durata... Venne la malattia... la miseria... tutto doveva abbandonarmi... tutto ciò che avevo di più caro se non m'imbattevo in voi signore. Siete venuto qui e tutto mi è reso!

— Farò ogni possibile, perchè sia così - disse Chateauroux, che stentava a nascondere la sua emozione - ma se continuate a ringraziarmi me ne vado. Sono abbastanza ricompensato di quanto faccio, vedendo la vostra gioia; in ogni modo è un prestito che vi faccio e conto sulla restituzione.

— Oh! domandatemi ciò che volete!...

— Cominciando da domani, lavorerete...

— E' tanto tempo che chiedo lavoro!

— Dapprincipio riceverete 250 franchi al mese.

— E' il cielo che si apre per me! - gridò Anselmo e rivoltosi alla donna:

— Vedi, siamo salvi, mentre io disperavo..

La donna s'era seduta sul giaciglio e dava da mangiare e da bere alla piccina che emetteva dei gridolini di gioia stendendo avidamente le mani.

— Io scendo - disse Chateauroux - per sorvegliare l'allestimento del vostro nuovo alloggio e ritornerò quando tutto sarà all'ordine. Potete intanto ristorarvi, che mi pare ne abbiate bisogno e finiamola coi ringraziamenti, mi raccomando.

Ciò detto scomparve.

I due rimasti si guardarono in volto.

— E' Dio - disse la donna - che ci ha mandato uno dei suoi angeli! Dove l'hai trovato?

Anselmo raccontò come lo aveva conosciuto.

— Ecco un uomo, che tu servirai colla devozione d'un cuore riconoscente.

— Quest'uomo potrà domandarmi la mia vita, il mio sangue, ch'io sarò pronto a tutto per lui!

— E ancora non sarà abbastanza, perchè egli ti salva dalla morte con tua figlia.

— E tu?

La poveretta scosse il capo.

— Oh per me!... non pensare per me... adesso almeno me ne andrò tranquilla...

— Non te ne andrai, no! Non dire tali cose ora che siamo contenti... Ti potrò curare, potrò chiamare un medico, darti medicine e guarirai!... Guadagnerai molto denaro..., saremo ricchi... la nostra bambina ben vestita andrà alla scuola come una signorina. Vedrai come lavorerò, con quanto zelo, con quanto amore!... Oh! tutto andrà bene, te lo dico io e vivremo assieme felici tanto!

Egli non poteva mangiare, era troppa l'emozione. Aveva il cuore gonfio di felicità, si sentiva rinascere dalla gioia... dopo tante disgrazie! Era troppo rapido il passaggio dallo sconforto alla somma delizia e non poteva ancora credervi.

IV.

Qualche giorno dopo, Anselmo, vestito di nuovo dalla testa ai piedi, veniva tranquillo ad occupare il suo nuovo posto nella casa Chateauroux, Cervier e Comp. sapendo che l'ammalata ormai non mancava di cure e la figlia era ben guardata. Chateauroux lo mise alla cassa, in qualità di sotto-cassiere, per aiutare il cassiere capo, che era sopracarico di lavoro. L'altro socio Servier che conosceva la sua storia ed aveva per lui lo sdegno degli egoisti, gli fece cattiva accoglienza, ma dopo i primi giorni dovette convenire, che avevano acquistato un impiegato pieno di zelo. Anselmo seguitò a farsi ben volere dai suoi superiori, a meritarne la fiducia e dopo qualche anno essendo morto il cassiere, subentrò egli a quel posto con uno stipendio raddoppiato. Era una bella fortuna, ed Anselmo avrebbe potuto chiamarsi ben felice, se una gran sventura non lo avesse colpito, colla morte della sua compagna.

La poverina s'era un po' rimessa con cure indefesse ed una vita calma, ma troppo tardi; il male che la rodeva era già troppo inoltrato...

Anselmo rimase solo, colla sua piccina Clara Monnier che aveva compiuti i sei anni. Quantunque la piccina fosse figlia di Anselmo, doveva per legge portare il nome del marito di sua madre, Monnier, perchè costui viveva ancora e così Anselmo non aveva potuto riconoscerla, ciò che era per lui un continuo cruccio.

(Continua)

gio, accudendo alle proprie mansioni, riportava distorsione della mano sinistra.

Il facchino Eugenio Urizio, d'anni 17, abitante in via Maiolica N. 7, ieri, dopo le 5 pom., lavorando allo scarico di casse, riportò una lacerazione alla mano destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, ove furono loro prodigate le debite cure.

Il giovane macellaio Vittorio Lipizzer, di anni 19, abitante in via di Riborgo N. 15, iermattina alle 10³/₄, lavorando del suo mestiere, riportò una grave ferita di taglio alla gamba destra, essendogli scivolato di mano il coltello. Per la forte perdita di sangue egli svenne. Portato all'infermeria Treves, ebbe i primi soccorsi dal sig. Gino, che gli fermò l'emorragia e poi fu trasportato con vettura all'ospedale, ove ebbe le ulteriori cure dal dott. Depangher e quindi fu collocato nel quarto ripartimento.

Cadute. Giuseppe Coride, d'anni 48, marinaio del bark italiano *Bella Palmira*, ieri verso il meriggio cadendo a bordo, riportò distorsione della gambe.

La bimba Giovanna Vobich, d'anni 2, abitante in Scorcola N. 119, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò frattura del radio destro.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Giovanna Madizza, d'anni 63, casalina, cadendo, riportò distorsione del femore destro. Fu medicata allo spedale.

Ciò che cade dall'alto non è tutta manna - come pretende un proverbio nordico. - Iermattina, verso le 8¹/₂, per esempio, in via del Ponte, l'asta di una tenda cadde addosso alla signora Maria Bacich, di anni 63, che di là passava e la ferì al capo e alla spalla. La signora stramazzò al suolo tramortita. Portata in una vicina osteria, fu poi avvisato del caso il signor Gino Treves; questi fece trasportare la signora all'infermeria, ove ella ebbe le cure necessarie. I parenti di lei si recarono poi a prenderla con vettura la condussero alla sua abitazione, per sottoporla ad ulteriore cura medica.

Ferito da uno sconosciuto. La notte scorsa, verso le 3, il facchino Giovanni Bertuzzi, d'anni 40, trovandosi, in istato di ubriachezza, in un caffè, ricevette da uno sconosciuto - non si sa per qual motivo - un colpo di chiave al capo, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Egli si recò all'infermeria Treves, ov'ebbe gli opportuni soccorsi dal signor Gino.

Girovago maltrattato. Il girovago Benedetto Cipriani, d'anni 42, abitante in via di Pozzachera N. 2, trovavasi la notte scorsa dopo l'una, in un'osteria nei pressi di via S. Giovanni. Ad un certo punto, una comitiva che trovavasi in un'altra tavola, non si sa a qual proposito, gli scagliò delle offese. Il Cipriani rispose per le rime, perciò si accese un diverbio, che degenerò in rissa, nella quale il Cipriani s'ebbe la peggio, avendo riportato da uno degli avversari un colpo di chiave alla testa, che gli produssa una ferita lacero-contusa. L'oste, non senza fatica, potè separare i contendenti e fargli uscire dal locale. Il ferito ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ubriaco caduto. Iersera, poco dopo le sei, dalla direzione della Tramway veniva telefonato alla Guardia medica, esservi bisogno di cure per un uomo che giaceva a terra, vicino al Colle dei Pini. Recatosi sul luogo il dott. Strasser, constatò trattarsi di un ubriaco che, cadendo, aveva riportato una frattura al femore destro. Costui, dopo le prime cure, venne trasportato, mediante lettiga, all'ospedale, ove si rilevò essere egli il muratore Antonio Struzian, di 70 anni, abitante al N. 93 di San Giovanni.

Principio d'asfissia. Ieri sera, verso le 11, Luigia Ive, d'anni 24, abitante al pianterreno della casa N. 128 di via Manzoni, se ne stava in cucina accanto al focolare, sul quale ardeva del carbone. Dai gas sviluppantisi il piccolo locale venne tosto invaso e la Luigia ne subì gli effetti, assopendosi. Fortunatamente se ne accorsero i vicini, i quali diedero aria al locale, mentre qualcuno corse ad invocare il soccorso della Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, prodigò le debite cure alla sofferente, traendola in breve da ogni ulteriore pericolo.

Aggressione? Stanotte verso il tocco una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso il muratore Giovanni Maria Ferluga, d'anni 21, abitante in Cologna al N. 65, il quale avea riportato riportato parecchie abrasioni all'orecchio sinistro, alla fronte, alle guancie o contusioni al naso. Al dott. Fonda egli narrò che, rincasando, giunto che fu in via dello Scoglio, venne fermato da una comitiva di giovanotti i quali lo aggredirono senza alcun motivo e gettatolo a terra, lo tempestarono di pugni e di calci.

Dopo ottenute le debite cure, si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale. La guardia di p. s. prese nota del fatto.

La caccia al portamonete Giovanna Hönigmann, abitante in via del Solitario N. 17, ieri mattina alle 11¹/₂, in via del Torrente, venne derubata da uno sconosciuto malfattore del portamonete contenente diverse monete di argento, che ella teneva nella tasca del vestito.

Arresto di un ricercato per truffe. Ieri mattina, alle 5, all'approdo del piroscafo *Isea* proveniente da Zara, gli organi di p. s. procedettero all'arresto del calzolaio Antonio B., da Dornberg presso Gorizia, perchè ricercato per truffa dal Capitanato di Zara.

Cantanti a spasso. Ierinotte alle 12¹/₂, in via Nuova, vennero arrestati Vittorio B., d'anni 33, falegname, Giovanni B., d'anni 19, lavorante orefice, Teodoro B., d'anni 28, legatore di libri, Alberto B., d'anni 33, falegname, Francesco C., d'anni 18, calzolaio ed Enrico G., d'anni 25, agente, tutti da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 11.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.9— — Oggi: Alta marea 10.38 ant. 11.20 pom. Bassa marea 4.54 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una.

— Di', papà, è vero che gli uomini discendono dalle scimie?

— Ma... pare.

— E le scimie, da che discendono?

— ..dagli alberi.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 7¹/₂, Pari 26) - „Lohengrin" opera in quattro atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Teleri vechi" in 3 atti, e la farsa „Un cameriere a spasso". Serata d'onore di Enrico Gallina.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11 Febraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 251.50, Rubli 219.55, Rend. Italiana 88.90. (La chiusa precedente segnava: 351.—, 220.20, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.37, Rendita 93.02, Meridionali 670.—, Mediterranee 508.50. (La chiusa precedente notava: 105.46, 92.87, 669.—, 508.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.30, poi sino —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.30, Italiana 88.22, Spagnuolo 79⁹/₁₆, Banche ottomane 680.62, Lotti Turchi 131.25. (La Chiusa precedente notava: 103.32, 86.16, 76.78, 680.—, 127.25).

Dopo borsa: Italiana 88.25. - Fermo il Greco in chiusa a Londra, segnando il 1884 a 31.25. Vienna segna Credit 415.⁷/₈ sulla assunzione di 50 mil. Rend. oro da parte del gruppo.

Qui notasi: Metalliche 101.— a 101.35, Azioni Credit 414.75 a 415.75, Rendita Italiana per fine mese 87.60 a 88.—, detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.84¹/₂ a 9.86—, Londra 124.35 a 124.60, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.70 a 46.90, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.38 a 12.42, Londra 124.40 a 124.65 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.70 a 46.90 Banconote italiane 46.75 a 46.90, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.75 a 125.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 98.30 a 98.50, Credit 415.— a 416.—, Italiana 87.75 a 88.—, Lotti turchi 73.50 a 74.—. Serbi 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.30, Rendita italiana 5% 88.22, Rendita spagnuola esterna 79⁹/₁₆, Azioni Banca Ottomana 680.32

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde 238.75, Rendita turca nuova 26.55, Cambio Londra 252.40, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.70, Rendita ungh. in oro 4% 101.81, Länderbank 598.75, Lotti turchi 131.25, Banca di Parigi 727.50, Azioni Meridionali italiane 632.50. calma

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.⁷/₄ Lombardi 9.¹/₂, Argento 27.¹/₂, Rend. spagnuola 76.³/₈, Rendita italiana 87.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1¹/₂, Pagam. della Banca —. calma

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.25, Consolidati greci 4% 27.25

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.37, Ferrate dello Stato 331.50, Lombarde 88.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.25, per Giugno a fr. 94.50.

AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.25, per Maggio 76.25, per Sett. 75.25. Calmo.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, stiracchiato, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato invariato Tenders in Dochets 400, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 12498. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 2⁵⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 2⁶⁰/₆₄, Marzo-Aprile 2⁶¹/₆₄, Aprile-Maggio 3⁰¹/₆₄, Maggio-Giugno 3 , Giugno-Luglio 3 ¹/₆₄, Luglio-Agosto 3 ²/₆₄, Agosto-Settembre 3⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3 ⁵/₆₄, Ottobre-Nov. 3 ⁷/₆₄, Nov.-Dec 3⁸/₆₄.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 11.¹/₄ 12.¹/₄, Orzo Azow loco 13.—13.¹/₄. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.¹/₄ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. 21-22.¹/₂, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento 52571, Orzo 11034, Avena 62641 quarters. - Mercato fermo, frumento estero ¹/₄-1 sc. in rialzo della settimana scorsa, formentone ed orzo ¹/₄ sc., avena ¹/₄-1 sc. in rialzo, farina in parte ¹/₄ sc. in ribaso. Granaglie viaggianti stazionarie. Gelo

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 43.—, per Marzo 43.— sost.a, quattro mesi da Marzo 43.—, 4 mesi da Maggio 48.40, Neve.

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.⁸/₄.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 77.34, per Marzo. 79.49, per consegne future 77.46. Gioia contanti 75.80, per Marzo 76.19, per consegne future 74.09.

PARIGI 11. Ravizzone. Mese corrente 56.—, per Marzo 54.—, fiacco, quattro mesi da marzo 52.—, quattro mesi da maggio 46.—.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 20.¹/₂.

Petrolio. BREMA 11. Loco 5.60, hausse.

ANVERSA 11. Loco 15.25, hausse.

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 33.—, per Marzo 33.— calmo, per marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 11. Loco 32.60, per Maggio 38.30, per Settem. 39.60.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 24.- /24.50 calmo, Bianco p. mese corr. 25.87¹/₂, per marzo 26.— sost.o, - quattro mesi da marzo 26.25—, quattro mesi da Maggio 26.75— Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per febraio 9.02, per marzo 9.05, per maggio 9.20, staz.o.

LONDRA 11. Java a scell. 11.¹/₄, Rape greggio a scell. 9.— Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto [illegible]

COMUNICATO

ASSOCIAZIONE MUTUA TRIESTINA
per
AGENTI DI COMMERCIO E SCRITTURALI

In base all'Art. 52 dello Statuto sociale, l'infrascritta invita i signori soci al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo la sera di **Giovedì 28 Febbraio** a. c. alle 8 pom., nella Sala della Società del **Gabinetto di Minerva,** via del Pesce N. 4, (gentilmente concessa), col seguente

Ordine di pertrattazione:

1. Lettura del Verbale del precedente Congresso.
2. Eventuali comunicazioni e proposte.
3. Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1894.
4. Approvazione del Resoconto dell'anno 1894.
5. Nomina:
   a) del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario, del Cassiere e di due Direttori che escono di carica a sensi dell'Art. 39.
   della Giunta di Sorveglianza composta di cinque membri ordinari e due supplenti (Art. 45);
   c) dei Giudici Arbitri in numero di sette membri (Art. 50).

Trieste, 11 Febbraio 1895.

LA DIREZIONE.

La sottoscritta porge, commossa, i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero tanta viva parte al suo tremendo dolore per la perdita della sua amata ed indimenticabile

EMMA

Trieste 12 Febraio 1895.

FAMIGLIA HILTY

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma del suo amato

GIUSEPPE ADAMI

all'ultima dimora.

Famiglia Adami.

PAOLO FRAUSIN

Oste

spirò quest'oggi dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA, i figli GIOVANNI ed ANTONIO, nonchè i fratelli PIETRO e SEBASTIANO e la sorella CORNELIA, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 3 1/2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2, via Solitario.

Trieste, li 11 Febbraio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Stamane alle ore 6 e mezzo serenamente spirò

Carolina Perusini

vedova PONTICACCIA

d'anni 63.

La zia, le cognate, il cognato, i nipoti ed i cugini ne annunziano agli amici ed ai conoscenti l'immatura fine.

Venezia 10 Febbraio 1895.

CESARE SILVA-CORONEL

spirò quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata famiglia partecipa agli amici e conoscenti la dolorosa perdita, pregando essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza.

TRIESTE, 11 Febraio 1895.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

AVVISO.

Si previene il P. T. Publico che il giorno **13 corr., dalle 3 alle 5 pom.** in una sala del **Restaurant al Giardinetto** (Acquedotto) verrà fatto un secondo esperimento di lavatura mediante il nuovo apparato denominato

„ONDINA"

La sottoscritta ditta, unica depositaria per Trieste e provincia, invita le signore madri di famiglia e gli interessati in generale all'esperimento, onde persuadersi dell'efficacia dell'apparato stesso.

Carl Greinitz Neffen.

GLI EREDI [143]

— Ah sì — replicò Margherita con voce bassa e profondamente commossa — e come i martiri, sono ora in paradiso.

Giunti al Rifugio, mentre stavano per entrare nel giardino, videro uscirne un'altra giovane coppia: un uomo ed una donna che discorrevano intimamente e si guardavano con sguardi d'innamorati.

— Oh la bella signora — disse Margherita al marito.

Il principe fece un gesto di sorpresa.

— La conosci? gli domandò Margherita.

— La conosco e conosco anche suo marito, il quale, dopo me, è l'uomo il più felice del mondo.

— Ma chi sono?

— La signora è quella sventurata Aitchè di cui ti ho raccontata la storia.

— Allora quel giovane non può essere che il signor di Briac.

— Per l'appunto.

— Si sono sposati da poco?

— Da due anni; ancora una buona azione del signor Lubin, chè ha combinato lui quel matrimonio, desiderato del resto, da ambe le parti.

A sua volta il principe Tezka era stato riconosciuto dai coniugi di Briac.

Fatte le presentazioni delle signore Aitchè disse che intendeva passare otto giorni a Biarritz e Margherita promise di fare assieme con lei e coi rispettivi mariti qualche altra escursione.

Poi il signore e la signora di Briac che avevano già visitato il Rifugio salirono nella loro carrozza e il principe e Margherita entrarono.

I visitatori furono ricevuti da suore novizie che non avevano ancora fatto voto di silenzio e che mostrarono loro i giardini e le serre prima, poi i magazzini dove si vendono, per sovvenire alle spese della Casa, delle immagini, delle statuette e sovratutto, delle medaglie d'argento.

Naturalmente, Luisina voleva comprar tutto.

Quando le s'ebbe dato press'a poco tutto ciò che domandava e mentre stavano per uscire dal magazzino, ella esclamò ad un tratto:

— E per nonna non si prende nulla?

— Povera piccina! — fece Margherita abbracciandola. E' lei che ci pensa.

— E pel mio amico signor Lubin — aggiunse la bambina — e per Marta e per Blondin?

— Prendi, prendi — disse il principe. Scegli tu tutto ciò che vuoi.

Dopo d'aver toccata ogni cosa, Luisa prese finalmente due belle immagini, una per sua nonna e una per sua zia, una statuetta pel suo amico Blondin e una medaglia pel signor Lubin.

Avevano visitato tutto e stavano per uscire dal Rifugio, quando, riattraversando il giardino, Margherita si fermò ad un tratto e mostrò, commossa, a suo marito, cinque suore sedute in un piccolo recinto e poste in modo da non potersi vedere in faccia l'una coll'altra. (Continua)